

con i cattolici, ed il 21 giugno furono espulsi dal Parlamento irlandese quanti non prestarono il giuramento di supremazia.¹

Il 24 ottobre si riunì a Kilkenny l'assemblea di tutti gl'Irlandesi. Essa nominò 25 membri per il supremo consiglio di governo, lord Mountgarret presidente e quattro comandanti per le quattro provincie irlandesi.² Nel fatto l'assemblea di Kilkenny fu un Parlamento, ma essa non si appellò così per riguardo al re, la cui approvazione per la dieta non c'era stata.³

Gl'Irlandesi, cioè, non si consideravano affatto come ribelli contro il re, al contrario, essi intendevano stare dalla sua parte contro il parlamento inglese. La riunione dei prelati a Kells dichiarò in primo luogo, che la guerra era giusta, perchè gl'Irlandesi difendevano la loro religione, la loro vita e i loro beni, come pure i diritti del re e della famiglia reale.⁴ L'unione cattolica mise nel suo sigillo il motto: gl'Irlandesi uniti per Iddio per il re e per la patria.⁵ Dopo molti tentativi riuscì loro finalmente di mettersi in rapporto con Carlo I; dopo alcune settimane di esitazione il re nominò⁷ i suoi rappresentanti per trattare con i capi dei cattolici, il 17 marzo 1643 si venne a una conferenza delle due parti in Trim. I cattolici presentarono i loro gravami e richiesero un parlamento irlandese libero, che mettesse ordine nella situazione. Per gratitudine verso il re si dissero disposti ad inviargli in aiuto un esercito di 10.000 Irlandesi.⁸

Carlo I aveva per primo già nel marzo 1642 ricorso al loro aiuto, ma la sua lettera era stata presa e fece gran danno alla sua causa.⁹ I 10.000 Irlandesi promessi sul suolo inglese avrebbero di nuovo suscitato contro di lui tutti i protestanti d'Inghilterra. Ciononostante egli non poteva rompere le trattative: se l'Irlanda si lasciava acquietare almeno temporaneamente da mezze concessioni, le truppe ch'egli aveva colà sarebbero divenute libere e si sarebbero potute impiegare in Inghilterra contro il Parlamento. Egli pertanto nominò plenipotenziario il vicecancelliere Ormond¹⁰ per trattare cogli Irlandesi un armistizio di un anno.

Mentre erano ancora pendenti le trattative, sbarcò in Irlanda un inviato pontificio che, quale consigliere nella vertenza, doveva

¹ GARDINER, *Civil war* I 131.

² BELLESHEIM II 391 ss.

³ GARDINER, loc. cit. 135.

⁴ BELLESHEIM II 390.

⁵ «Pro Deo, rege et patria Hiberni unanimes», GARDINER, loc. cit. 137.

⁶ Ivi 130, 131, 137.

⁷ L'11 gennaio 1643, ivi 139.

⁸ Ivi 142.

⁹ Ivi 130.

¹⁰ Il 23 aprile 1643, ivi 145. Per ciò che egli voleva accordare, vedi ivi 140 (a Ormond in data 12 gennaio 1643).